



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

N. 58/2023 Registro Deliberazioni

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ADUNANZA DEL 26/09/2023

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA CONGIUNTAMENTE DAI GRUPPI CONSILIARI LISTA MALNATE SOSTENIBILE - GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO - LISTA INSIEME, PROT. N. 19519 DEL 19/09/2023 AVENTE AD OGGETTO: SOLLECITO AL PARLAMENTO AFFINCHÈ DISCUTA LE PROPOSTE DI LEGGE IN MATERIA DI STATO GIURIDICO DEI FIGLI DI COPPIE OMOGENITORIALI VOLTE A TUTELARE L'INTERESSE DEL MINORE.

L'anno 2023 addì 26 del mese di 09 alle ore 20:45 nella sede delle adunanze, con possibilità di collegamento da remoto in videoconferenza, previa notifica degli inviti personali avvenuta nei modi e termini di legge si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione Ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

All'appello risultano:

BELLIFEMINE MARIA IRENE	SINDACO	Assente
ASTUTI SAMUELE	CONSIGLIERE	Assente
CARANGI MARIA CECILIA	CONSIGLIERE	Presente
CENTANIN DONATELLA	CONSIGLIERE	Presente in videoconferenza
RODIGHERO MATTEO	CONSIGLIERE	Presente in videoconferenza
CROCI ALBA	CONSIGLIERE	Presente
MANFREDI MARIA CRISTINA	CONSIGLIERE	Presente
CAMBIANICA SIMONE	CONSIGLIERE	Presente in videoconferenza
MALNATI CARLO GIUSEPPE	CONSIGLIERE	Presente
MANINI OLINTO	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	Presente
MUNARI CARLA LEOPOLDA	CONSIGLIERE	Presente
CASSINA PAOLA LORENZA	CONSIGLIERE	Presente
NEGRO STEFANO	CONSIGLIERE	Assente
VANZO ROBERTINO	CONSIGLIERE	Assente
ABBIATI SARA ANDREA	CONSIGLIERE	Presente in videoconferenza
GENUALDI DANIEL	CONSIGLIERE	Presente
DAMIANI SANDRO	CONSIGLIERE	Presente

Assenti: 4, Bellifemine Maria Irene, Astuti Samuele, Negro Stefano, Vanzo Robertino.

All'inizio della discussione del punto 2) all'OdG entra il Sindaco Bellifemine Maria Irene.

Partecipa il SEGRETARIO TALDONE MARGHERITA.

Accertata la validità dell'adunanza il Sig. MANINI OLINTO in qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ne assume la presidenza, dichiara aperta la seduta e pone in discussione l'Argomento in oggetto.

Su relazione del Consigliere MANFREDI MARIA CRISTINA.

Il Presidente del Consiglio dà la parola al consigliere MANFREDI MARIA CRISTINA per la lettura della mozione.

Sentita la discussione apertasi sull'argomento:

PRESIDENTE

Presenta questa mozione Cristina che ha il numero? 1. Prego, Cristina.

CONSIGLIERE MANFREDI

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Procedo leggendo il testo della mozione.

"I sottoscritti Consiglieri, avvalendosi della facoltà concessa dalla Legge, formulano, mediante mozione, la seguente proposta di deliberazione del Consiglio Comunale.

Premesso che, "Lo status filiationis, elemento costitutivo dell'identità personale, è protetto nell'ordinamento italiano dall'articolo 2 della Costituzione; il principio di eguaglianza, da intendersi esteso alla tutela dei diritti di tutti i minori e di ogni tipo di famiglia, è protetto nell'ordinamento italiano dall'articolo 3 della Costituzione; l'evoluzione dell'ordinamento, muovendo dalla nozione tradizionale di famiglia, ha progressivamente riconosciuto rilievo giuridico alla genitorialità sociale, tenuto conto che, il dato della provenienza genetica non costituisce un imprescindibile requisito della famiglia stessa". Sentenza Corte costituzionale n. 162 del 2014; l'art. 9 della Legge n. 40 del 2004, recante norme in materia di procreazione medicalmente assistita, nel valorizzare il consenso alla genitorialità e l'assunzione della conseguente responsabilità nell'ambito di una formazione sociale idonea ad accogliere il minore, dimostra la volontà di tutelare gli interessi del figlio, garantendo il consolidamento in capo al figlio di una propria identità affettiva, relazionale e sociale, da cui deriva l'interesse a mantenere il legame genitoriale acquisito, anche eventualmente in contrasto con la verità biologica della procreazione. La Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, all'articolo 24, protegge il diritto del minore alla famiglia e al riconoscimento del proprio status di figlio o figlia, in particolare affermando, al comma 2, che in tutti gli atti relativi ai bambini, siano essi compiuti da autorità pubbliche o da istituzioni private, l'interesse superiore del bambino deve essere considerato preminente. E al comma 3 che ogni bambino ha diritto di intrattenere regolarmente relazioni personali e contatti diretti con i due genitori, salvo qualora ciò sia contrario al suo interesse. Nella Convenzione sui diritti del fanciullo, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre del 1989 a New York, ed entrata in vigore il 2 settembre 1990, che rappresenta lo strumento normativo internazionale più importante e completo in materia di promozione e tutela dei diritti dell'infanzia, si fa menzione all'articolo 3, paragrafo 1, del rilievo preminente da riservare agli interessi del minore. Sugli Stati aderenti alla Convenzione sui diritti del fanciullo, art. 9, paragrafo 1, incombe l'obbligo di rendere effettiva tali diritti e di garantire (art. 9, paragrafo 3) la stabilità dei legami e delle relazioni del minore in riferimento a tutte le persone con cui quest'ultimo abbia instaurato un rapporto personale stretto, pur in assenza di un legame biologico. In sede di ratifica della Convenzione sui diritti del fanciullo, lo Stato italiano si è impegnato ad adottare tutti i provvedimenti appropriati affinché il fanciullo sia effettivamente tutelato contro ogni forma di discriminazione o di sanzione motivate dalla condizione sociale, dalle attività delle opinioni professate o convinzioni dei suoi genitori, dei suoi rappresentanti legali e dei suoi familiari, nonché a tenere in considerazione l'interesse prevalente del minore in tutte le decisioni relative ai bambini.

Considerato che, con le sentenze 32 e 33 del 2001, la Corte Costituzionale ha riscontrato nell'ordinamento italiano la sussistenza di un grave vuoto di tutela dell'interesse del minore, in quanto, seppur non vietata, non è nemmeno garantita in maniera esplicita una forma di riconoscimento dei legami affettivi del minore nato a seguito di tecniche di procreazione medicalmente assistita, praticate all'estero da una coppia di persone dello stesso sesso. Tali bambini, di conseguenza, rischierebbero di essere ascrivibili alla categoria dei «nati non riconoscibili», subendo di conseguenza un'ingiustificata compressione dei diritti da far valere nei confronti delle due persone che si sono assunte la responsabilità della procreazione, tra i quali, a titolo esemplificativo, i diritti al mantenimento, all'educazione, all'istruzione, ma anche ai diritti successori, soprattutto in caso di inadempimento e di crisi di coppia. In particolare, la Corte ha ritenuto che gli strumenti di tutela alternativa attualmente riconosciuti dalla giurisprudenza e, in



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

specie, l'adozione in casi particolari di cui all'articolo 44, lettera d) della Legge n. 184 del 1983, non siano idonei ad assicurare una tutela equivalente rispetto a quelle discendenti dalla registrazione anagrafica o comunque, dal pieno riconoscimento dello "status filiationis". Con le medesime sentenze sopra citate, la Corte Costituzionale ha rivolto un netto monito al legislatore, chiarendo che lo stesso, nell'esercizio della sua discrezionalità, dovrà al più presto colmare il denunciato vuoto di tutela, a fronte di incompressibili diritti dei minori e concludendo, infine, che non sarebbe più tollerabile il protrarsi dell'inerzia legislativa, tanto è grave il vuoto di tutela del preminente interesse del minore. Sul piano dell'attività legislativa sono state depositate alla Camera dei Deputati proposte di legge volte a dare seguito al monito espresso dalla Corte costituzionale nelle sopra citate Sentenze 32 e 33 del '21. Tali proposte, mosse dal principio di eguaglianza tutelato dall'articolo 3 della Costituzione, mirano ad estendere medesime tutele e diritti al riguardo dei Minori nati e cresciuti all'interno di famiglie omogenitoriali e/o monoparentali. In particolare si richiede matrimonio egualitario, adozioni aperte anche ai single, il riconoscimento dei figli alla nascita per le donne che ricorrono alla procreazione eterologa, e in caso di gestazione per altri, la trascrizione degli atti di nascita esteri.

Considerando inoltre che, nel caso delle famiglie omogenitoriali, l'adozione in casi particolari, assicurando solo una limitata copertura giuridica al rapporto tra il minore e il genitore non riconosciuto legalmente, non appare istituto idoneo a tutelare la situazione familiare nella sua specificità né a tutelare la posizione del minore in caso di separazione dei genitori ovvero di morte prematura di uno di essi. L'adozione resta affidata all'iniziativa del genitore non riconosciuto e, in caso di inerzia di quest'ultimo, non è in alcun modo coercibile e in caso di morte del secondo genitore prima dell'adozione, non vi è alcun modo per assicurare tutela, anche successoria, al/alla minore. L'adozione è subordinata all'espressione dell'assenso da parte del genitore legalmente riconosciuto che, in caso di morte o separazione conflittuale, potrebbe mancare rendendo impossibile la tutela del legame tra il minore e il secondo genitore. Inoltre, secondo il prevalente orientamento delle Corti minorili, l'adozione in casi particolari, infine, presuppone lo svolgimento di indagini affidate a Psicologi e Assistenti Sociali, chiamati a valutare l'idoneità dell'ambiente: particolare, può essere chiesta e ottenuta solo quando il minore abbia raggiunto una certa età. Con ciò privando bambine e bambini, dalla nascita e nelle prime fasi della vita, della certezza giuridica del rapporto con uno dei due genitori. L'adozione familiare rispetta la tutela dell'interesse del minore e, soprattutto, la capacità genitoriale dell'adottante. Tali indagini, talora molto invasive, non solo sottopongono le famiglie omogenitoriali a una grave fonte di stress e disagio, ma rendono evidente l'inadeguatezza dell'istituto adottivo a dare copertura giuridica a situazioni familiari esistenti e consolidate fin dal momento della nascita del minore e anzi, a ben vedere, prima ancora di essa. La persistente assenza di efficaci strumenti di riconoscimento e tutela dello "status filiationis" delle bambine e dei bambini con genitori dello stesso sesso dà luogo a gravissime difficoltà di ordine pratico. Nella vita quotidiana, infatti, bambine e bambini hanno due genitori dello stesso sesso, ma solo uno è riconosciuto come tale dalla Legge, l'altro genitore è invisibile all'ordinamento, non ha modo di esercitare i propri doveri e le proprie responsabilità genitoriali, dagli atti più semplici, come viaggiare a quelli più complessi e dolorosi, ad esempio in ambito sanitario. Il 12 maggio, il Sindaco Irene Bellifemine, ha presenziato a Torino, insieme a oltre 3000 sindaci provenienti da tutta Italia, tra cui il Sindaco di Varese e della stessa città di Torino, il Sindaco di Bari, De Caro, presidente dell'ANCI Nazionale, alla mobilitazione "Le città per i diritti", per chiedere la tempestiva introduzione degli indispensabili diritti per le famiglie omogenitoriali e sollecitare il Parlamento all'adempimento, non più procrastinabile, di approvare le opportune Leggi in difesa prima di tutto dei diritti dell'infanzia.

Tutto ciò premesso e considerato il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta: a sollecitare il Parlamento e a discutere le proposte di legge fino ad ora depositate e comunque a



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

modificare la normativa vigente per porre fine alle discriminazioni in essere che determinano una grave violazione dei diritti preminenti del minore, dando seguito al monito espresso dalla Corte Costituzionale con le Sentenze 32 e 33 del 2021, nonché per riconoscere l'eguaglianza e la pari dignità di tutte le famiglie e ad adoperarsi in ogni sede politica e istituzionale per favorire l'approvazione di una legge che, disciplinando organicamente la materia del diritto delle relazioni familiari, assicuri piena eguaglianza e pari dignità sociale e giuridica a tutte le famiglie a piena tutela a ciascun minore, rimuovendo qualunque forma di discriminazione possa derivare da un preteso modello etico di famiglia".

Bene, la lettura è stata lunga, mi rendo conto, ma era importante seguire tutti i passaggi che, in questi anni sono, appunto, successi nel definire qual è l'essenziale diritto del minore ad essere registrato, ad avere una registrazione dalla nascita, con entrambi i genitori. Al di là del giudizio o del pensiero personale che si possa avere del come questo bambino è arrivato al mondo, ma di fatto è un bambino che esiste è un bambino che ha dei diritti esattamente come tutti gli altri bambini e in questo momento, questo diritto gli è negato. L'adozione in casi particolari, che può essere, appunto, richiesta in seguito come ho già specificato, comporta una discriminazione, perché non è immediata, come invece, la registrazione di entrambi i genitori nell'atto di nascita. Di conseguenza, questi bambini, diciamo, vedono violato un loro diritto che è sancito dalla Costituzione e che è sancito dalle normative. Per questo motivo, vogliamo chiedere al Parlamento che acceleri la discussione e porti alla luce questo problema, colmando quel vuoto amministrativo, quel vuoto che, appunto, è stato specificato nella mozione. Ci tengo, appunto, a sottolineare l'ultima volta che, si tratta di riconoscere i diritti del minore.

PRESIDENTE

Grazie Consiglieria Manfredi. Ci sono interventi sul punto 5? Sandro. Facciamo prima Sandro. Allora, chiudiamo qui. Sandro è il 9. prego, Consigliere Sandro, prego Consigliere Damiani.

CONSIGLIERE DAMIANI

Grazie. Buonasera. Anche se mi chiami Sandro, non c'è problema.

PRESIDENTE

No, no... io ti chiamo Sandro volentieri. Perché per chi deve sbobinare ha bisogno che dica il cognome.

CONSIGLIERE DAMIANI

Poi per registrare deve sapere... Ok, perfetto. Allora, quest'argomento è stato già oggetto di una discussione a seguito di una mia interrogazione, per la quale, si era poi, diciamo, allungato anche proprio nell'Ambito del riconoscimento per le coppie omogenitoriali, in relazione alla trascrizione dell'atto di nascita del figlio minore. Debbo dire che, benissimo, ci sono sentenze della Corte Costituzionale ma, come ricordavo già nel corso di quell'interrogazione vi è una norma, scusate, vi è una sentenza, al di là della normativa attuale vigente in Italia, sono uscite sentenze della Corte di Cassazione che hanno ribadito l'impossibilità da parte dei Sindaci italiani, perché vi è stata una violazione, ricordo, uno tra i primi il Sindaco Sala di Milano, in ordine alle registrazioni di bambini nati da coppie omogenitoriali all'estero e di cui, poi, ne veniva richiesta la trascrizione in Italia. Ora, in questa mozione a me sembra che si voglia più che nei confronti della tutela del minore, per i quali esistono una serie di, posso dire, tutele e sicurezze per i nascituri, soprattutto nell'Ambito successorio anche, anche se qui si nega quello, ma vi sia più un'intenzione di un riconoscimento di un diritto delle coppie omogenitoriali ad ottenere il riconoscimento. Quindi, non direttamente nei confronti dell'interesse del minore ma, delle coppie omogenitoriali. Quindi, è chiaro che, è una



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

mozione che non, a mio avviso, non va nell'interesse prettamente del minore. Peraltro, è stato ricordato correttamente, giustamente, che se si vuole superare quest'ostacolo esiste l'adozione e non è vero che è così difficile e così, diciamo, invasiva dell'Ambito delle coppie omogenitoriali. È chiaro che il Magistrato che è tenuto a valutare la richiesta di adozione, deve verificare non solo le capacità genitoriali da parte delle due persone di cui chiedono la..., della persona di cui si chiede l'adozione, in quanto, uno chiaramente o è madre, o è padre naturale ecc. e lo fa proprio nell'interesse del minore per accertare che la famiglia nella quale lo stesso viene inserito e nel quale, diciamo, andrà a costituire il nucleo familiare, abbia quei requisiti previsti dalla normativa della Legge italiana, proprio per garantire la tutela, la sicurezza, i diritti, evitare che vi siano discriminazioni nei confronti dello stesso e quant'altro. Quindi, è un voler aggirare attualmente la Legge, visto che, non c'è la Legge, voi chiedete un intervento da parte del Parlamento, per sollecitare la presentazione e cose. Io ritengo che, il Parlamento abbia già capacità e abbia già delineato i tempi, l'intervento, qualora ritenga opportuno portare questa Legge alla discussione per verificare se è necessario mutare, introdurre, aggiungere o modificare l'attuale normativa in materia di riconoscimenti di figli nati da coppie omogenitoriali. Per cui io, chiaramente, il mio voto, esprimo già il voto, sarà contrario a questa mozione perché la ritengo, comunque, di facciata, che non ha alcuna rilevanza ai fini di un'effettiva, diciamo, valutazione da parte degli organi competenti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Damiani. C'è qualcuno che deve intervenire ancora su questo punto? Paola. No, non Paola, scusa, Consigliere Cassina. 8, ok. Prego, Consigliere Cassina.

CONSIGLIERE CASSINA

Allora, io sono sempre un po' restia su questi temi che sono di natura molto personale. Io faccio più le battaglie su attività a carattere Comunale, di solito, queste mozioni le faccio sempre leggere a qualcun altro, perché mi trovo in difficoltà. Però, io questa mozione l'ho letta e l'impressione che ho avuto, è quello che, ci si nasconde dietro ai diritti dei bambini e va bene, nessuno penso che abbia qualcosa da ridire sui diritti dei bambini. Però, c'è anche una frase che dice: "Il riconoscimento dei figli alla nascita, per le donne che ricorrono alla procreazione eterologa e, in caso di gestazione per altri, la trascrizione degli atti di nascita esteri". Allora, la gestazione per altri, è un modo gentile per definire l'utero in affitto. E dietro a questa tematica, si nasconde un concetto di business che non condivido. Tutte le forme di sfruttamento del corpo o della persona, purtroppo, mi vedono in difficoltà, nel poter votare qualcosa che le riguardi. Il discorso di utero in affitto è, comunque, considerato un reato universale, chi si trova in questa condizione è perché non ha rispettato la Legge o, perlomeno, la Legge italiana. L'idea di andare a sostenere un'attività di questo tipo e di andare a votare una cosa che va contro, i principi anche della famiglia intesa come tradizionalmente la intende anche la Chiesa, poi, non so, io probabilmente, frequento meno l'Oratorio di tutti voi messi insieme, però, è un, come dire, un principio, che non so, che non riesco a sostenere, non riesco... io non posso votare una cosa di questo tipo, proprio per tutti questi aspetti che si nascondono dietro. Quindi, sì, è presentata bene, si parla di diritti dei bambini, si parla di difficoltà delle adozioni, si parla di tante cose ma, poi, alla fine, il concetto, il focus su cui io non riesco ad andare oltre, è il discorso dell'utero in affitto. Cioè, alla fine, lì si va a cadere e questo, io non lo condivido.

PRESIDENTE

Grazie Consigliera Cassina. Peraltro, la 9 parla più o meno anche di queste cose, io *(parole incomprensibili perché fuori microfono)*



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

CONSIGLIERE CASSINA

Sì, è un discorso misto.

PRESIDENTE

Per cui, non è che è un discorso soltanto... ah, io sono spento... soltanto fatto da una parte. C'è qualcuno che deve replicare? Perfetto. È l'1 né? Prego.

CONSIGLIERE MANFREDI

Sarò breve. Vorrei, invece, che si facesse lo sforzo di guardare oltre, anche perché, non l'ho detto io ma, è una frase molto celebre: "Che le colpe dei padri non ricadano sui figli". Sempre che si possa dire che i genitori hanno una colpa, questi bambini che sono venuti al mondo che ci sono, che esistono, e qui non stiamo parlando dell'opportunità di farli nascere o no e i che modo ma, stiamo parlando di esseri viventi, di bambini che sono già venuti al mondo. E l'altro argomento, lo lasciamo a un'altra sede del come, del perché, se è giusto o non è giusto. Non è questa la sede in cui va discussa ma, questo bambino, che diritto ha? Ma, quando mai da una coppia eterosessuale ai genitori viene fatta un'indagine psicologica per registrarli all'atto di nascita? E poi, non che tutte le coppie eterosessuali siano perfette, però, nel caso di omogenitorialità bisogna fare un'indagine, un'analisi psicologica per capire, se magari, il genitore è adatto. Non è giusto, non si trattano i bambini nello stesso modo. I bambini hanno diritto a due figure di adulti, quando ci sono, ed è giusto che vengano tutte e due messi in condizioni di responsabilmente crescere e, appunto, proteggere questo bambino. Bisogna fare un passo, veramente, in più, non stare a guardare ciò che hanno fatto i genitori ma, guardare i diritti del bambino. Questo è lo scopo della mozione. Poi, se volete sapere il mio parere personale, personalissimo, io sono a favore delle famiglie arcobaleno. Ma, non è questo il momento, cioè, se volete che lo dica, lo dico, io sono a favore. Ma, non è questa la sede per trattare quest'argomento. E poi il manifesto della comunicazione non ostile che tratteremo dopo. Per favore, non chiamiamo utero in affitto, perché questo non è un linguaggio dignitoso e di rispetto. Si chiama maternità surrogata, vediamo, dopo c'è una mozione che ne parla, però, il linguaggio non è corretto e non è rispettoso dire, semplificare questa frase: "utero in affitto". Io non la voglio più sentire. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Sì, Sandro, Consigliere Damiani. Arrivo. Scusa, ho fatto l'8. Prego, Sandro... Damiani.

CONSIGLIERE DAMIANI

Sì, sì, sono pronto. Allora, io non ho detto che tutte le adozioni abbiano come presupposto fondamentale e univoco la verifica della famiglia. Ho detto che il Magistrato chiaramente deve valutare, come avviene in qualche famiglia tra eterosessuali, figli nati tra due genitori eterosessuali, per i quali, anche all'inizio, ci possono essere delle sottrazioni del minore, in quanto ritenute inefficaci. Pensiamo, ad esempio, a quelle coppie che mettono al mondo dei figli senza, magari, neppure avere coscienza di cosa ciò vuol dire: tossicodipendenze o quant'altro. In tutti quei casi è chiaro che il Magistrato interviene per determinare le capacità di responsabilità genitoriale. Io non dico... non sono contrario alle coppie omogenitoriali, per l'amo del cielo, dico semplicemente che c'è una soluzione per poter avere un riconoscimento dei minori, che è quello dell'adozione. Non capisco per quale motivo, automaticamente, debba essere introdotto, visto che esiste nella nostra legislazione la normativa ben precisa, finché non interviene il Parlamento, poi, potete sollecitare, ok, però, voglio dire, mi sembra questa qui, una mozione, così come impostata, dove, nasconde delle richieste di tutela del minore, per dare la possibilità di riconoscimento alle coppie



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

omogenitoriali. Solo questo ho detto. Che possono, in tutti i modi, ottenere il riconoscimento con quello che oggi la Legge consente, il nostro ordinamento prevede. Poi... no, no, pensavo... Per quanto riguarda il discorso dell'utero in affitto, viene usato il termine anche in Ambito giuridico, non è uno svilimento un maltrattamento di coso, è la realtà. Giuridicamente, nei Tribunali, si parla di utero in affitto quando sorgono questioni relativamente a queste posizioni. Quindi, è inutile scandalizzarsi dicendo non voglio più sentire e parliamo di maternità surrogata. Si parla sia dell'uno, che dell'altro tranquillamente, te lo posso garantire. Grazie.

PRESIDENTE

Sì, c'è un intervento chiesto dal Sindaco. Io guardando la Consigliera Manfredi, io mi rendo conto che questo è un argomento estremamente affascinante e che ci porta a discutere parecchio che, peraltro, non dobbiamo decidere nel Consiglio Comunale di Malnate. Per cui, pregherei il Consiglio, nel limite del possibile, una volta chiarito le posizioni, di chiudere su questo argomento. Ma, non perché voglio togliere le parole al Consiglio, perché poi diventa, sostanzialmente, una presa di posizione che ciascuno ha. Solo questo. Se uno poi vuole intervenire, intervenga eh... Prego. La parola al Sindaco.

SINDACO

Grazie, Olinto. Volevo fare un po' il punto della situazione, secondo il pensiero da Sindaco. Questa mozione è stata presentata non solo in questo Comune, in molti Comuni italiani. La volontà di scrivere mozioni di questo tipo nei vari Comuni, nasce soprattutto dalla difficoltà in cui si sono trovati, come diceva Sandro, precedentemente, alcuni Sindaci, molti Sindaci, che si sono trovati davanti alla difficoltà in oggetto del riconoscimento dei diritti del bambino. L'altra volta voi avete presentato una mozione proprio sulla procedura che era in oggetto, cioè, la trascrizione dell'atto di nascita avvenuto in un contesto estero, oppure, da bambino che è nato con una maternità surrogata e il fatto che sia lecito o meno, trascrivere quest'atto. È chiaro che, tutti i Sindaci, come me, che si sono visti di fronte a un dilemma, cioè, carenza legislativa e riconoscimento, invece, di un diritto, in carenza totale, appunto, di una direzione normativa, ognuno ha fatto i conti con la propria coscienza, con la propria esperienza, e con la propria volontà di riconoscere il diritto. Questa mozione sottolinea il diritto del bambino, assolutamente, non il diritto delle coppie. Lo lasciamo da parte, perché ognuno è libero di fare quello che vuole. Noi non giudichiamo, perché, ognuno, ripeto, è libero di fare ciò che vuole, la Legge italiana non permette la maternità surrogata, però all'estero questo avviene e, di conseguenza, noi ci ritroviamo centinaia di bambini nati all'estero che poi vengono in Italia e i genitori, omogenitoriali, ne richiedono il riconoscimento. Noi, dico noi, noi Consiglio, noi Sindaci, tutti coloro, tutti i politici che stanno sollevando questa problematica, la stanno sollevando solo ed esclusivamente nell'interesse del bambino. Perché i casi in cui il bambino si è trovato in una carenza legislativa e si è trovato in una carenza di diritti, sono tanti. Non è di molto tempo fa, il bambino nato da una coppia omogenitoriale che è l'ennesimo caso che è accaduto, in cui, il genitore riconosciuto è deceduto. Il bambino rimane senza genitore. L'altro genitore che non è riconosciuto dalla Legge, deve sì, può sì, fare riconoscimento attraverso l'adozione ma, chi pratica la giurisprudenza, mi insegna che è una pratica molto lunga e quel bambino rischia di rimanere senza genitori riconosciuti. Altri esempi classici di questa situazione sono quando il bambino o la bambina si deve recare per un'emergenza in ospedale e il genitore riconosciuto come tale, non è presente per N motivi. Il bambino, in quel momento, si trova senza genitore e, di conseguenza, senza il diretto responsabile della sua salute. Il riconoscimento del diritto è in questo senso, la mancanza di una legislazione in Italia deve essere colmata. Non lo dico io soltanto, lo dicono tutti i Sindaci che si sono trovati in questa situazione, tutti i Sindaci che davanti a un caso di questo tipo, hanno approfondito la



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

materia e, poi, hanno deciso, liberamente, di trascrivere o non trascrivere quel certificato. Tra l'altro, se non sbaglio, a Milano hanno ricominciato a trascrivere le nascite dei bambini nati da maternità surrogata, però, non vorrei sbagliare ma, mi sembra che ci siano diversi Comuni in Italia dove hanno ricominciato, proprio perché le situazioni si ripetono continuamente e quelle Città grandi dove i casi sono tanti, s'interrogano e, probabilmente, vogliono fare anche un po' da apripista rispetto a delle situazioni, chiaramente, dove c'è una lacuna incredibile di normativa. Quindi, ribadisco, il discorso è solo la tutela del bambino, perché è questo, lo dice la Dichiarazione dei Fanciulli e quindi, dobbiamo tutelare i bambini e il bambino ha il diritto a una famiglia, ha diritto ad avere due genitori. Quel bambino per come sia nato, è nato dalla volontà di due persone, due persone che si sono amate e che hanno deciso di creare una famiglia. Non è una famiglia tradizionale? Non tocca a noi giudicare. Hanno deciso di percorrere una strada che non è legittima in Italia? Non tocca a noi giudicare. A noi politici tocca, però, il ruolo di sollecitare, se è possibile, il Legislatore affinché metta noi politici, noi Sindaci, nelle condizioni di tutelare i diritti dei bambini. E quindi, è questa la motivazione di questa mozione. Ribadisco, non quella di tutelare i genitori. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie al Sindaco. Giusto perché non devo togliere la parola a nessuno. C'è qualcuno che deve intervenire.

CONSIGLIERE CARANGI

Posso fare una dichiarazione di voto?

PRESIDENTE

Sì. Ha chiesto la parola... sì. Un secondo solo. Te sei il 9. Prego, Consigliere Damiani.

CONSIGLIERE DAMIANI

Sì, grazie. Vede, Signor Sindaco, per l'amor del cielo...

PRESIDENTE

Breve se fosse possibile...

CONSIGLIERE DAMIANI

Velocissimo, solo per dire purtroppo ma, non perché non voglio insegnare niente ma, perché ci sono delle inesattezze che ha indicato sotto il profilo dell'impossibilità da parte di tutela del minore nei casi in cui, ha evidenziato, dovesse venire a mancare il genitore riconosciuto, cioè, il genitore naturale. No, perché esiste al di là dell'adozione, l'affidamento urgente che può richiedere a persone e cose, che viene dato immediatamente, in attesa, per tutte quelle esigenze sanitarie, scolastiche e quant'altro richiede il minore. No, era giusto per dare una correzione, perché sennò sembra che in Italia le adozioni impieghino centinaia di giorni, centinaia di mesi, per arrivare a questo. Non è proprio così, no, non è proprio così. Ecco, solo questo, non voglio fare ulteriori polemiche anche sull'ulteriore aspetto.

SINDACO

No, no, no, è chiaro. Posso fare solo una precisazione?



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

PRESIDENTE

Sì, diamo subito la parola al Sindaco. Poi, come diceva quello là, se volete vi porto un caffè e andate avanti a discutere quanto volete.

SINDACO

È chiaro che la materia è molto complicata e complessa ma, chiaramente ci sono le norme che tutelano il bambino, che si trova a essere mancante e carente di genitori ma, il problema è proprio questo, perché si deve trovare in questa condizione in cui, poi, bisogna ricorrere all'urgenza e all'emergenza. È chiaro, è chiaro che ci sono delle Leggi che, poi, sopperiscono alla lacuna mancante. Ma, c'è una lacuna e, secondo me, ripeto, non è solo secondo me, non si deve arrivare a trovarsi nell'emergenza di dover decidere chi deve decidere per quel bambino. Il bambino ha il diritto di avere due genitori. Caso diverso è se non c'è proprio il riconoscimento di un altro genitore e c'è solo un genitore, in questo caso, di solito, solo la mamma, oppure, nel caso in cui c'è una vedovanza. Ma, è diverso. Nel momento in cui ci sono due genitori che hanno voluto, desiderato quel bambino, che l'hanno pensato e amato, prima ancora che venisse al mondo, è giusto che quel bambino abbia, sin da subito, il riconoscimento di due genitori. Quali essi siano. Poi, sono d'accordo, cioè, mi trovo anch'io spesso nelle urgenze in cui si è nominati, anche come Sindaci, a rispondere in sostituzione. Ma, non è questo il caso. Noi stiamo dicendo che per principio il bambino non si deve trovare in quella situazione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Passiamo alle dichiarazioni di voto, casomai, ce ne fossero. Per cui, grazie. Faccio la mia, visto che ce l'ho. Per cui, per il Gruppo Insieme noi votiamo a favore di questa mozione. Ho il mio Consigliere, quindi, mi devo consultare al volo. Quindi, noi votiamo a favore di questo. La dichiarazione di Insieme è stata fatta. Passo a Carangi per la dichiarazione di voto. 4. Prego, Carangi.

CONSIGLIERE CARANGI

Ok, grazie. Buonasera a tutti. In primo luogo in realtà, volevo scusarmi anche con il Consigliere Damiani ha citato un caso, ed ero andata ad aprire l'articolo per rileggerlo, mi è partito il podcast anziché l'articolo e, quindi, mi scuso. Anche il Partito Democratico voterà a favore della mozione, in quanto, appunto, riteniamo che ogni bambino abbia diritto a vedersi riconoscere due genitori quando ci sono. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Carangi. Altre dichiarazioni di voto mi pare che Cassina l'abbia già fatta prima, giusto? Stavo dicendo, altre dichiarazioni di voto. Cristina. No, non la fai? No, ma la diamo per scontata? La diamo per scontata. Quindi, mettiamo in votazione il punto 5 che è la mozione presentata su tutti gli argomenti che abbiamo parlato fino a questo punto.



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con la seguente votazione:

Consiglieri presenti: 14

Consiglieri astenuti: 0

Consiglieri votanti: 14

Voti favorevoli: 10 Bellifemine Maria Irene, Carangi Maria Cecilia, Centanin Donatella, Rodighiero Matteo, Croci Alba, Manfredi Maria Cristina, Cambianica Simone, Malnati Carlo Giuseppe, Manini Olinto, Munari Carla Leopolda.

Voti contrari: 4 Cassina Paola Lorenza, Abbiati Sara Andrea, Genualdi Daniel, Damiani Sandro.

DELIBERA

DI APPROVARE la mozione prot.n.19519 del 19/09/2023 avente ad oggetto: SOLLECITO AL PARLAMENTO AFFINCHÈ DISCUTA LE PROPOSTE DI LEGGE IN MATERIA DI STATO GIURIDICO DEI FIGLI DI COPPIE OMOGENITORIALI VOLTE A TUTELARE L'INTERESSE DEL MINORE.

Avverso alla presente deliberazione è ammesso il ricorso al TAR di competenza entro 60 gg. dalla data di pubblicazione oppure entro 120 gg. ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Approvato e sottoscritto con firma digitale:

II PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

MANINI OLINTO

II SEGRETARIO

TALDONE MARGHERITA